Gran Consiglio
6501 Bellinzona

INTERROGAZIONE (art. 98 LGC)

Evoluzione dell'allevamento ovicaprino in Ticino: come stanno le cose?

Presentata da: Giovanni Berardi per il Gruppo il Centro + Giovani del Centro

Cofirmatari: Corti - Cotti - Dadò - Demir - Ghisla - Pinchetti

Data: 3 novembre 2026

Numero: 238.26

Testo:

Premessa

La presente interrogazione ha lo scopo di ottenere dati statistici circa l'evoluzione dell'allevamento ovicaprino in Ticino. Questo tipo di allevamento che deriva dall'antica pratica dell'agricoltura di sussistenza ha contribuito a forgiare il nostro territorio, come noto, in buona parte molto impervio e ostile. Grazie all'allevamento ovicaprino in passato anche gli angoli più reconditi poterono essere gestiti con beneficio non solo per la sussistenza della popolazione, ma anche per la conservazione dello spazio rurale e un'occupazione decentrata del territorio, principi questi stabiliti dall'art. 104 della Costituzione federale. Ora, anche a causa del ritorno dei grandi predatori, si assiste a una certa contrazione degli effettivi e degli allevamenti, soprattutto di ovini, e di aziende e alpeggi, soprattutto quelle a carattere accessorio e gli alpeggi discosti e raggiungibili solo a piedi. Riteniamo utile poter disporre di dati statistici aggiornati sull'evoluzione in atto, magari conditi con un'indagine sulle possibili cause di questa evoluzione. Dati precisi, permetterebbero all'ente pubblico di capire l'evoluzione in atto e di adottare misure adeguate allo scopo di scongiurare quello che si potrebbe prefigurare come un vero e proprio tracollo con gravi conseguenze territoriali ed economiche.

Domande

1. Quale è l'evoluzione durante gli ultimi 20 anni degli allevamenti di ovini e di caprini nel Canton Ticino (evoluzione del numero di capi e del numero di allevamenti suddivisi fra ovini e caprini)?
2. Quale è l'evoluzione durante gli ultimi 20 anni degli alpeggi caricati con ovini e caprini (evoluzione del numero di alpeggi e del numero di capi alpeggiati suddivisi fra ovini e caprini, compresi i dati riguardanti i carichi di ovicaprini sugli alpeggi misti con altre categorie di animali, p.es. mucche da latte)?
3. Quale è il giudizio del Consiglio di Stato sulla tendenza in atto? Si può ipotizzare un nesso diretto fra questa evoluzione e il ritorno dei grandi predatori? Il Consiglio di Stato intende indagare presso gli allevatori circa i motivi che li spingono ad abbandonare gli alpeggi e l'allevamento ovicaprino?
4. Non ritiene il Consiglio di Stato che questa evoluzione sia problematica a tal punto che saranno disattesi i principi costituzionali che propugnano un'occupazione decentrata del territorio, la salvaguardia delle basi vitali naturali e la conservazione del territorio?

5. Il Consiglio di Stato intende chinarsi sul problema e individuare misure adatte perlomeno per frenare la tendenza in atto? In questo contesto, quali misure intende prendere in relazione alla difficile convivenza fra allevamento ovicaprino e grandi predatori? Si intende insomma fungere solo da ente esecutore della strategia federale oppure si avrà un approccio attivo e propositivo per contribuire a migliorare la strategia nazionale sui grandi predatori affinché quest'ultima tenga conto delle peculiarità territoriali del Canton Ticino?